

OGGETTO: D.Lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007 art. 45 – IAMPIERI LUIGINO s.r.l.s. – Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti inerti da C&D, da ubicarsi nel Comune di Controguerra (TE), in località Case Dame. Parere tecnico.

Premessa

La Ditta Iampieri Luigino S.r.l.s., con sede legale nel Comune di Controguerra (TE) in C.da Case Dame s.n.c., ha presentato richiesta di autorizzazione regionale, *con nota acquisita al protocollo ARTA n. 5395 in data 07/02/2023*, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.

L'ARTA, con nota prot. n. 6223 del 10/02/2023, comunicava alla Ditta istante che la richiesta pervenuta non era rispondente alle previsioni del Decreto 27 settembre 2022 relativo alla cessazione della qualifica dei rifiuti demolizione e costruzione e che la stessa andava riformulata sulla base del citato Decreto.

Con nota acquisita al protocollo ARTA n. 14154 del 28/03/2023, la Ditta in ottemperanza a quanto richiesto, depositava relazione tecnica aggiornata (N. elaborato 208_REL_01) Rev. 2

L'elenco dei rifiuti da trattare secondo quanto richiesto dalla Ditta è indicato nelle Tabella 1.1 sotto riportata:

Tipologia di rifiuto sottoposto all'attività in oggetto	Attività	Descrizione Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06	Potenzialità istantanea (tonnellate)	Potenzialità annua (tonnellate)
Rifiuti tipologia 1 secondo DM n.152 27/09/22 Rifiuti inerti delle attività di costruzione e demolizione. (codici EER 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170508, 170904)	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	825	61.600
	R5	Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	Massimo 280 t/giorno	61.600
Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 Codice EER 170802	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	100	2.500

Tabella 1.1 – Tipologie e quantitativi di rifiuti richiesti con la presente istanza

In riferimento alla tabella 1.1 che precede, considerando la disponibilità di tre aree (*indicate nella planimetria allegata con la dicitura settore 4A-deposito aggregato recuperato pari a 89 mq, settore 4B-deposito aggregato recuperato pari a 82 mq, settore 4C-deposito aggregato pari*

a 85 mq.), la Ditta chiede di essere autorizzata per una potenzialità istantanea massima di stoccaggio per il materiale recuperato di 280 ton/giorno e una quantità annua di 61.600,00 ton.

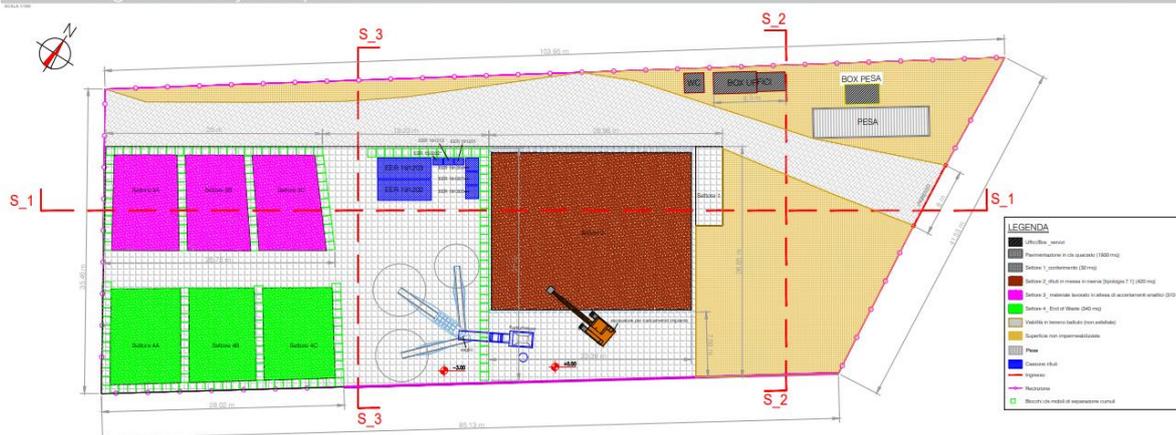
La Ditta precisa che il settore 4, realizzato su superficie in calcestruzzo al quarzo è suddiviso in sub settori (4A, 4B, 4C), separati da elementi mobili in calcestruzzo. All'interno di ciascun sub-settore verranno depositati, a seconda della granulometria (*Sabbia 0.8mm, Stabilizzato 8-40mm, Pietrisco 32-100mm*), gli aggregati recuperati provenienti dai rispettivi settori 3 (3A, 3B, 3C) destinati al deposito degli aggregati recuperati in attesa di accertamenti analitici; anche in questo caso i sub settori sono separati da elementi mobili in cls.

La Ditta specifica che tutti le superfici dei sub settori potranno essere rimodulate mediante lo spostamento degli elementi divisori mobili a seconda delle necessità.

In ognuno dei sub settori saranno posti degli opportuni cartelli ad indicazione della classe granulometrica presente.

L'istante afferma che il materiale presente nei settori 4 è a tutti gli effetti un "aggregato recuperato" pronto per l'immissione sul mercato.

Planimetria generale - Layout impianto



La Ditta, chiede di poter eseguire le operazioni di recupero dei rifiuti R5 mediante fasi meccaniche consistenti nella:

- cernita manuale
- macinazione
- separazione frazione metallica
- vagliatura e selezione granulometrica

Facendo riferimento alla tabella 1.1 che precede, la Ditta chiede inoltre di poter trattare il codice EER 170801, non previsto nel decreto del 27/09/2022, e dichiara che verrà gestito mediante attività di messa in riserva R13. In questo caso la messa in riserva del rifiuto avverrà in cassone da 30 m³ posto al di sopra di superficie impermeabile pavimentata in calcestruzzo al quarzo.



I rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) sono:

a) *“rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione”*: i rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione e demolizione identificati al capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000, e indicati al punto 1 della tabella 1 dell'Allegato 1 del regolamento; fanno parte di questa tipologia di rifiuti, con il codice 170504, anche le “terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503”;

b) *“rifiuti inerti di origine minerale”*: i rifiuti non appartenenti al capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE e indicati al punto 2 della tabella 1 dell'Allegato 1 del regolamento;

Il Decreto 152 del 27/09/2022, emanato dal Mi.Te. prevede che la produzione di aggregato recuperato possa essere effettuata esclusivamente mediante l'utilizzo di rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e di demolizione non pericolosi identificati nella Tabella 1, punto 1 e di rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale elencati nella Tabella 1, punto 2.

Il suddetto regolamento stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti provenienti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), sottoposti a operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuti ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Questi sono qualificati come aggregato recuperato se l'aggregato recuperato è conforme ai criteri di cui all'Allegato 1 del suddetto decreto.

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregati recuperati provengono esclusivamente da manufatti sottoposti preliminarmente a operazioni di decontaminazione/bonifica volte alla rimozione di materiali contenenti amianto, di apparecchiature contenenti/contaminate da PCB, di guaine bituminose, di materiali di rivestimento e isolanti potenzialmente pericolosi e di altri materiali contaminati o contenenti sostanze pericolose, ai sensi della decisione 2000/532/CE e della direttiva 2008/98/CE. In via preferenziale, i rifiuti ammessi provengono da manufatti sottoposti a demolizione selettiva.

Non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione abbandonati o sotterrati.

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 184-ter, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006, le operazioni di recupero aventi a oggetto rifiuti non elencati all'Allegato 1, Tabella 1, punti 1 e 2, del regolamento finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto sono soggette al rilascio o al rinnovo delle autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al Titolo III-bis della parte seconda del medesimo decreto legislativo n. 152.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei codici EER ammessi sulla base del decreto approvato.



Tabella 1 – Rifiuti ammessi per la produzione di aggregato recuperato

<p>1. Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione (Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)</p> <p>170101 Cemento 170102 Mattoni 170103 Mattonelle e ceramiche 170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 170504 Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503 170508 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507 170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903</p> <p>2. Altri rifiuti inerti di origine minerale (non appartenenti al Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)</p> <p>010408 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407 010409 Scarti di sabbia e argilla 010410 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407 010413 Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407 101201 Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico 101206 Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso 101208 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) 101311 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 120117 Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto 191209 Minerali (ad esempio, sabbia, rocce)</p>
--

Nella predisposizione del parere vincolante è necessario tenere in considerazione, oltre a quanto previsto dal comma 1 dell'art.184 ter, anche quanto disposto dal comma 3 dell'art. 184-ter, che individua i criteri dettagliati sulla base dei quali devono essere rilasciate le autorizzazioni. Tali criteri richiedono la necessità di definire i seguenti aspetti:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;**
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;**
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;**
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;**
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.**

In riferimento all'istanza presentata dalla Ditta e nello specifico limitatamente alla lettera **a) “materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero”**, la Ditta ha richiesto l'autorizzazione per i codici EER riportati in tabella



Elenco codici EER richiesti dalla Ditta per le operazioni di recupero

RIFIUTI INERTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE	
Codice EER	Descrizione
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170801
170504	Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170508	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alle voce 170301
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801

Dall'esame dello schema del decreto si osserva che tutti i codici richiesti rientrano tra quelli elencati in Tabella 1 innanzi richiamata ad eccezione del codice 170802 per cui la Ditta ha richiesto l'autorizzazione limitatamente all'operazione R13.

La stessa precisa che la messa in riserva dei rifiuti in questione avverrà su superficie pavimentata in calcestruzzo al quarzo, totalmente impermeabile, dotata di opportuno sistema di pendenze e sistema di raccolta per il convogliamento delle acque meteoriche.

In riferimento alla lettera **b) "processi e tecniche di trattamento consentiti"** la Ditta chiede di svolgere le operazioni di recupero R5 (Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche) mediante lo svolgimento di fasi meccaniche consistenti nella:

- cernita manuale;
- macinazione;
- separazione frazione metallica;
- vagliatura e selezione granulometrica.

Il materiale lavorato, successivamente alla vagliatura e selezione granulometrica, sarà stoccato in apposito settore, identificato nel layout impianto (elaborato 208_EG_01) quale settore 4, (suddiviso in 3 sub-settori: A,B,C) in attesa degli accertamenti analitici necessari per la definizione di aggregato recuperato.

A tal fine la Ditta dichiara che l'impianto di recupero che intende autorizzare per l'attività di recupero R5, è l'impianto di frantumazione marca CAMS modello "UTS 1000-2" e vaglio marca CAMS modello "UVS 25/2" per un quantitativo massimo giornaliero di 280 ton/gg di rifiuti.

Di seguito si riporta la tabella descrittiva con riportate le potenzialità di lavoro per le quali la Ditta richiede l'autorizzazione:



DESCRIZIONE	QUANTITÀ
Quantitativo medio trattato recuperato (R5)	35 t/h
	280 t/giorno
Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto istantaneamente (messa in riserva R13)	825 t
Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto annualmente (messa in riserva R13)	61.100 t/anno
Giorni lavorativi stimati di lavoro dell'impianto di recupero R5	220 gg

Tabella 1.2 - Potenzialità di trattamento della ditta Luigino Iampieri

La relazione tecnica allegata all'istanza riporta nel dettaglio la descrizione delle attrezzature per le attività dell'impianto (Rif. sito Reg. Abruzzo) di cui, di seguito, si riporta uno stralcio:

TRITURATORE	
Tipo Trituratore:	FTR 1000
Dimensione bocca:	1000x900 mm
Superficie tramoggia:	3.00x2.00 m
Produzione max:	120 t/h
Potenza installata:	30 kW (15+ 15)
Trasmissione:	Motori elettrici
Denti intercambiabili:	incluso
TRAMOGGIA DI CARICO	
Tipo Tramoggia:	Fissa
Materiale Tramoggia:	Costruita in acciaio ad alta resistenza all'usura di grosso spessore e fortemente nervata
Lunghezza Tramoggia:	3.000 mm
Larghezza Tramoggia:	2.000 mm
Capacità Tramoggia:	3.00 m ³
TRASPORTATORE A NASTRO	
Tipo Trasportatore:	Il trasportatore a nastro che convoglia il materiale frantumato misura 800 mm x 8 m
Tipo di Tappeto:	EP 400/3 in gomma antiabrasione con nucleo in tessuti di fibra sintetica ad elevato carico.
Larghezza Tappeto:	800 mm
Altezza di scarico:	2,00 m
Tramoggia di carico:	Dotata di apposite bavette in gomma che evitano la fuoriuscita della polvere.
Registrazione tappeto:	Il tensionamento del tappeto avviene per mezzo di viti posizionate sulla testata del nastro.
Tamburo motore:	Dotato di supporti con cuscinetti a sfera con speciali protezioni in gomma antipolvere.
Trasmissione:	Moto-riduttore kW 4



DEFERRIZZATORE MAGNETICO	
Tipo di magnete:	Sospeso autopulente con tappeto a listelli
Larghezza magnete:	460 mm
Lunghezza magnete:	720 mm
Altezza di lavoro:	150-200 mm
Trasmissione:	Moto-riduttore
Potenza motore:	1,1 kW
Larghezza tappeto:	500 mm
Scivolo di scarico:	In acciaio inox

In merito alla modalità di gestione dei rifiuti in ingresso, l'istante afferma che il conferimento degli stessi avverrà in una specifica area contrassegnata (Settore 1). Da tale area i rifiuti conformi per i quali è previsto il trattamento vengono scaricati nel settore 2 di messa in riserva. Nel settore 5, invece, anch'esso realizzato su superficie in calcestruzzo al quarzo, verrà depositato il rifiuto che dovesse risultare non conforme.

I rifiuti provenienti dal trattamento di recupero verranno posizionati all'interno di specifici cassoni localizzati nei pressi dell'area di trattamento R5. I cassoni presenti in detta area sono:

Riepilogo dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto di recupero

RIFIUTI CONFERITI			
Tipologia rifiuto	Modalità deposito e dimensioni	Volume Istantaneo	
		[m³]	[t]
Rifiuti tipologia 1 - EER 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170508, 170904	Cumulo 350 m² - h _{max} = 3 m	550	825
Rifiuti EER 170802	Cassone	30	100

Tabella 4.5 - Riepilogo rifiuti conferiti presso l'attività di recupero inerti

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO R13-R5				
Codice EER	Tipologia rifiuto	Modalità di deposito	Volume Istantaneo	
			[m³]	[t]
191201	Carta e cartone	Cassone in PE	0,5	0,2
191202	Metalli ferrosi	Cassone in acciaio	30	5
191203	Metalli non ferrosi	Cassone in acciaio	30	5
191204	Plastica a gomma	Cassone in PE	0,5	0,2
191205	Vetro	Cassone in PE	0,5	0,5
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	Cassone in PE	0,5	0,5
191212	Altri rifiuti	Cassone in PE	0,5	0,3
190802	Materiale sedimentato in vasca di l. pioggia - Smaltito tramite auto spurgo			

Tabella 4.6 - Riepilogo rifiuti prodotti dall'attività di recupero inerti

E' inoltre previsto un ulteriore cassone per il conferimento di materiale assorbente, EER 150202*, nel caso dovessero verificarsi accidentali sversamenti nell'area di conferimento dei rifiuti.

Al paragrafo 4.8 della relazione tecnica la Ditta afferma che:

Riguardo ai rifiuti prodotti dall'attività di recupero rifiuti in oggetto, ai sensi dell'art. 183 comma 1, lettera bb) punto 2) del D.Lgs. 152/06 la Luigino Iampieri S.r.l.s. sceglie di "avviare alle operazioni di recupero o di smaltimento", "con cadenza trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito".



In merito al materiale recuperato la Ditta afferma che lo stesso verrà depositato nel settore 3 avente una superficie complessiva di circa 245 m², realizzato su superficie in calcestruzzo al quarzo, suddiviso a sua volta in sub-settori separati da elementi mobili in calcestruzzo al fine di evitare che i singoli lotti di produzione non siano miscelati. Ciascun lotto sarà destinato ad accogliere cumuli di materiale a differente granulometria (0-8mm, 8-40mm, 32-100mm) in attesa di accertamenti analitici.

I diversi sub-settori verranno identificati mediante apposizione di cartelli riportanti l'indicazione della classe granulometrica presente.

In merito ai criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto di cui alla lettera c) **“criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario”**, la Ditta dichiara che *gli “aggregati recuperati” ottenuti dal trattamento dei rifiuti di tipologia 1, per essere identificati come tali, devono essere conformi ai criteri di cui all'Allegato 1 al DM 152 del 27/09/2022; in particolare si fa riferimento alle Tabelle 2 e 3 (per aggregati destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alla Norma UNI EN 12620 con classe di resistenza $R_{ck}/l_{eq} \geq 15 \text{Mpa}$ si fa riferimento alla sola Tabella 2). I materiali in uscita dal trattamento di recupero vengono dunque sottoposti ad analisi chimiche e fisiche per la verifica e la garanzia della qualità del prodotto ed il rispetto delle caratteristiche richiamate dalla normativa.*

In particolare la tabella 3 fa riferimento ai limiti di concentrazione determinati dal Test di Cessione eseguito in conformità a quanto riportato nell'Appendice A alla Norma UNI 10802 e secondo la metodica prevista dalla Norma UNI EN 12457-2.

Nel caso in cui il materiale in uscita dal trattamento non risulti conforme ai limiti previsti nella Tabella 3 dell'Allegato 1 al DM 152/22, esso continuerà ad essere gestito come rifiuto. Le analisi verranno eseguite sul materiale depositato nell'apposito settore ogni qual volta si raggiunga la capienza massima di deposito del settore, e dove rimarrà depositato fintanto che non si accerti la cessazione della qualifica di rifiuto e potrà essere spostato nell'area di deposito “aggregato recuperato” presente nell'area di impianto o potrà essere allontanato dall'area di impianto

Il Decreto prevede che per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sia garantito il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 che segue:

Tabella 2 – Parametri da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 ⁽¹⁾
(IDROCARBURI AROMATICI)		
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) (⁽¹⁾)	mg/kg espressi come sostanza secca	1
(IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)		



Benzo(a)antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Benzo(b)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(k,)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(g, h, i,) perilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Indenopirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) (3)	mg/kg espressi come sostanza secca	10
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1
PCB	mg/kg espressi come sostanza secca	0.06
C>12	mg/kg espressi come sostanza secca	50
Cr VI	mg/kg espressi come sostanza secca	2
Materiali galleggianti (4)	cm ³ /kg	<5
Frazioni estranee (4)	% in peso	<1%

- (1) *Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.*
- (2) *Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23): 20-Etilbenzene, 21-Stirene, 22-Toluene, 23-Xilene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*
- (3) *Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34): 25-Benzo(a)antracene, 26-Benzo(a)pirene, 27-Benzo(b)fluorantene, 28-Benzo(k,)fluoranten, 29-Benzo(g,h,i,)perilene, 30-Crisene, 31-Dibenzo(a,e)pirene, 32- Dibenzo(a,l)pirene, 33-Dibenzo(a,i)pirene, 34-Dibenzo(a,h)pirene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*
- (4) *Ove non definito da standard tecnici applicabili.*

In merito al test di cessione sull'aggregato recuperato il Decreto prevede che ogni lotto di aggregato recuperato prodotto, ad esclusione di quelli destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alla Norma UNI EN 12620 con classe di resistenza $R_{ck}/leq \geq 15$ MPa, deve essere sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in tabella 3. Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2. Solo nei casi in cui il campione da analizzare presenti una granulometria molto fine, si deve utilizzare, senza procedere alla fase di sedimentazione naturale, una ultracentrifuga (20000 G) per almeno 10 minuti. Solo dopo tale fase si può procedere alla successiva fase di filtrazione secondo quanto riportato al punto 5.2.2 della norma UNI EN 12457-2.



Tabella 3– Analiti da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
PH		5,5 <> 12,0

Il Decreto individua inoltre le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura CE al materiale recuperato secondo lo schema riportato nella tabella che segue. e) Norme Tecniche di riferimento per la Certificazione CE dell'aggregato recuperato In tabella 4 sono riportate le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura CE all'aggregato recuperato.

Tabella 4– Norme tecniche per certificazione CE

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzo
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate per ferrovie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone) – Specifiche



L'aggregato recuperato è utilizzato, secondo le norme tecniche di utilizzo di cui alla tabella 5, per:

- la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
- la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
- il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

Tabella 5- Norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Colmate, rinterri, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Miscele non legate, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Produzione di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242	UNI EN 14227-1:2013
Produzione di calcestruzzi	UNI EN 12620	UNI 8520-1 Prospetto 1 UNI 8520-2 Appendice A UNI 11104 Prospetto 4 UNI EN 206 Appendice E Dm 17 gen. 2018 NTC: Tab 11.2.III

Si riporta di seguito lo schema di flusso fornito dalla Ditta istante e presente in relazione tecnica a pag. 40.



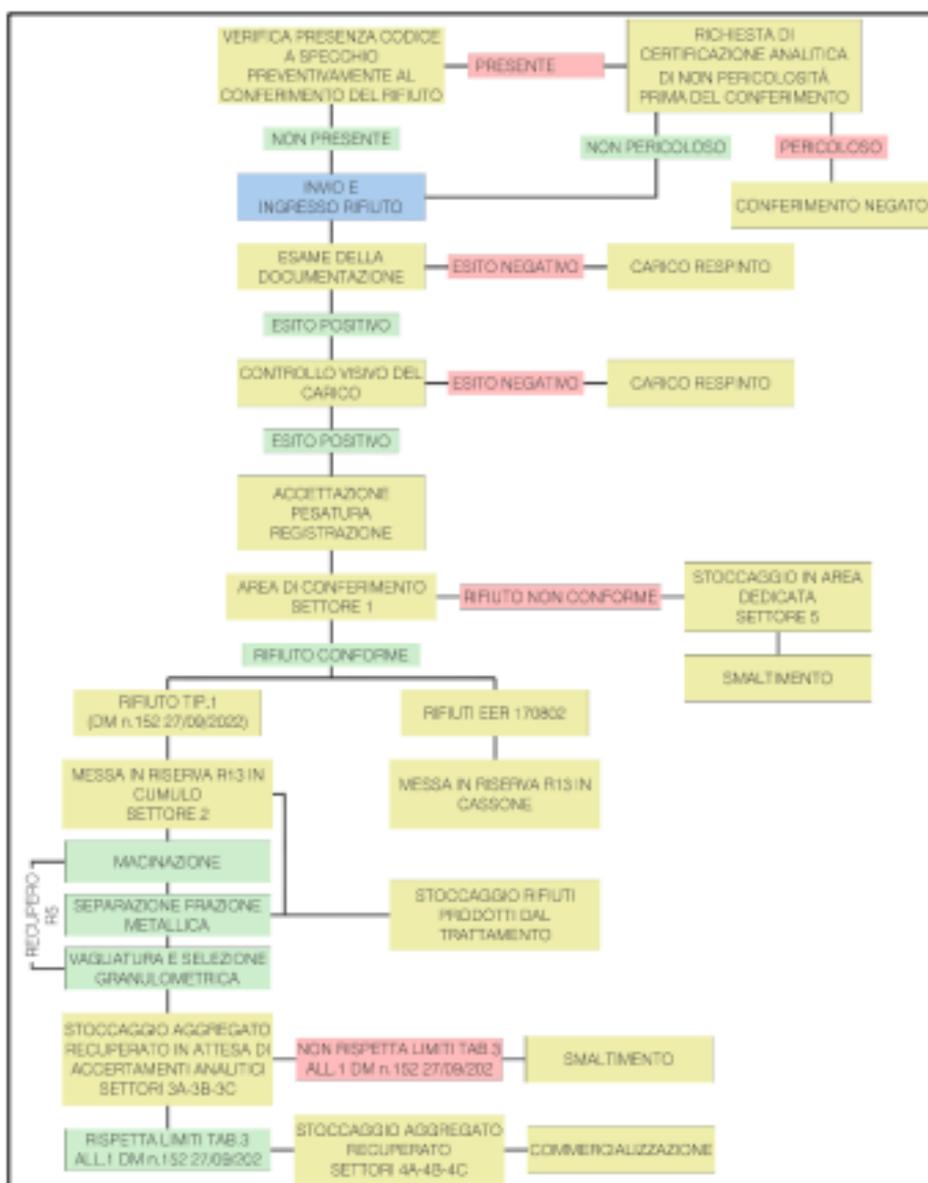


Figura 4-1 - Schema di flusso attività di recupero R13-R5

In riferimento al punto di cui alla lettera d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

La Ditta nel paragrafo 4.3.4 *Requisiti di qualità dell'aggregato recuperato*, a pag. 37 della relazione tecnica depositata, afferma quanto segue: "Per ogni lotto di aggregato recuperato va garantito il rispetto dei parametri previsti dalla Tabella 2 dell'Allegato 1 al DM n.152 del



27/09/2022 così come deve essere sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tabella 3 del medesimo Allegato. Le analisi verranno eseguite prelevando un'aliquota di materiale per ogni pezzatura prodotta. Una volta ottenuta la certificazione analitica di avvenuto recupero, i materiali vengono depositati nel settore riservato al deposito degli "Aggregati recuperati" (Settore 4, suddiviso negli ulteriori settori 4°, 4B, 4C in base alla pezzatura del materiale, 0-8 mm, 8-40 mm, 32-100 mm)."

In riferimento al punto di cui alla lettera e) **un requisito relativo alla dichiarazione di conformità**, la Ditta afferma quanto segue: "Una volta ottenute tutte le certificazioni, la Ditta redigerà per il singolo lotto di lavorazione una "dichiarazione di conformità" che verrà archiviata negli uffici dell'impianto. I contenuti della dichiarazione di conformità sono riportati di seguito:

- Ragione sociale del produttore;
- Numero progressivo del lotto;
- Quantitativo stimato di materiale facente parte del lotto;
- Caratteristiche del materiale recuperato (pezzatura, tipologia di materiale);
- Allegati: rapporti analitici di prova per il rispetto delle caratteristiche riportate nel DM n.152 del 27/09/2022.

I contenuti della dichiarazione di conformità proposta dalla Ditta risulta essere incompleta rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto sopra **si prescrive la redazione della Dichiarazione di conformità per ciascun lotto il rispetto dei contenuti previsti modello riportato sul Decreto del 27/09/2022. Pertanto la Ditta dovrà fare propria la dichiarazione di conformità Allegato 3 (articolo 5) del Decreto 27/09/2022.**

Si prescrive inoltre l'adozione di un Sistema di Gestione della Qualità (S.G.Q.) UNI EN ISO 9001 certificato da un'organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al regolamento EoW inerti.

CONCLUSIONI:

Alla luce di quanto sopra riportato si esprime parere tecnico favorevole alla richiesta limitatamente agli aspetti di competenza nell'ambito della procedura di "end of waste" dei rifiuti riportati in tabella con le seguenti prescrizioni:

- 1) adozione di un S.G.Q. certificato;
- 2) adozione del modello di "Dichiarazione di conformità" proposto dal decreto 27/09/22.



Emissioni in Atmosfera

La Ditta nella relazione allegata all'istanza autorizzativa, a pag. 45 nel § 4.3.7.3 dal titolo **“Dispositivi per abbattimento delle polveri”** dichiara testualmente quanto segue:

“L'abbattimento delle emissioni polverulente provenienti dall'attività di recupero è garantito mediante:

- *cappottatura dei nastri trasportatori in uscita dal vaglio (nel Quadro di Riferimento Ambientale-Atmosfera la carterizzazione dei nastri non viene presa in considerazione, in favore di sicurezza);*
- *impianto di nebulizzazione per la preventiva bagnatura dei cumuli e delle zone di transito dei mezzi e tramite degli ugelli presenti sull'impianto di recupero.*

Gli ugelli dell'impianto di recupero forniranno una portata di acqua pari a circa 2 l/min. La bagnatura dei cumuli avverrà tramite apposito impianto di nebulizzazione ubicato perimetralmente all'area di stoccaggio dei cumuli. Tale impianto sarà composto da ugelli nebulizzatori. L'acqua di alimentazione degli irrigatori proviene da pozzo regolarmente censito ubicato nell'area adiacente all'impianto”

In merito a quanto precede si richiede quanto segue:

- contabilizzare i consumi di acqua destinata all'abbattimento delle polveri diffuse, tramite installazione di opportuni contatori volumetrici e annotare le relative letture su apposito registro con cadenza quindicinale;
- presentare planimetria relativa al raggio di nebulizzazione degli ugelli;
- eseguire con frequenza almeno semestrale le attività di manutenzione dell'impianto di abbattimento delle polveri a servizio dell'intera area. Le attività di manutenzione andranno annotate su apposito registro;
- dotarsi di una vasca di riserva al fine di sopperire ad eventuale mancanza di acqua dal pozzo di alimentazione sistema di abbattimento polveri;
- dotare l'area di transito degli automezzi di segnaletica verticale con imposto limite di velocità pari a 10 Km/h al fine di evitare il sollevamento delle polveri.

Acque Meteoriche

La Ditta nella relazione allegata all'Istanza autorizzativa, a pag. 47, nel § 4.4.1 dal titolo **“Gestione delle acque meteoriche di dilavamento”** dichiara testualmente quanto segue:

*“Le acque di dilavamento meteoriche provenienti dai rifiuti presenti all'interno dell'impianto di IAMPIERI LUIGINO S.r.l.s. saranno gestite tramite un sistema di raccolta e convogliate ad un sistema di trattamento prima pioggia prima di essere avviate allo scarico finale e saranno caratterizzate dal parametro inquinante “Solidi Sospesi Totali” per il quale dovranno essere rispettati i limiti stabiliti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. (scarico in corpo idrico superficiale). Da progetto si prevede di raccogliere le acque di dilavamento provenienti dall'intera superficie in calcestruzzo (settori 1, 2, 3, 4, 5 dalla zona di recupero) in quanto occupata da rifiuti o da materiale che potrebbe ancora essere tale; al di sotto della suddetta superficie sarà dunque realizzata una rete dedicata e che convogli le acque in un pozzetto che separi le **acque di prima pioggia** (i primi 4 mm in base alla L.R. 31/2010) e le **acque di seconda pioggia**.*

Le acque di prima pioggia trattate vengono scaricate in un pozzetto fiscale (dimensioni 60x60x60); le acque di seconda pioggia e le acque di raccolta della strada sono convogliate direttamente in un pozzetto posto a valle del pozzetto fiscale dal quale, assieme alle acque bianche della strada



e alle acque di prima pioggia trattate verranno convogliata tramite tubazione in PE al Fosso Pazzano. Le superfici potenzialmente interessate dalla presenza di rifiuti ammontano a circa 1930 m², e dunque il volume minimo da trattare risulta essere di circa 7,7 m³.”

I componenti principali che compongono l'impianto di prima pioggia sono:

- pozzetto scolmatore;
- vasca di accumulo/dissabbiatore;
- pompa di rilancio.

In merito a quanto precede si evidenzia la necessità di integrare il sistema di trattamento con un trattamento di disoleatura.

Acque Reflue Domestiche

La Ditta nella Relazione allegata all'Istanza autorizzativa, a pag. 47, nel § 4.4.2 dal titolo **“Gestione acque servizi igienici”** dichiara che *“l'area in cui è sito l'impianto non è servita da pubblica fognatura, pertanto i servizi igienici presenti nel box riservato ai servizi igienici sono collegati a un impianto di trattamento, dimensionato per n. 3 abitanti equivalenti, costituito da fossa Imhoff + filtro percolatore anaerobico prima di essere recapitate in corpo idrico superficiale. A valle del trattamento ci sarà un pozzetto di controllo, poi le acque depurate verranno miscelate con le acque meteoriche di dilavamento e poi recapitate al fosso Pazzano”*.

Dall'esame della documentazione tecnica si evince che la fossa Imhoff presenta un volume del comparto di sedimentazione di 168 litri mentre la Delibera CITAI del 04 Febbraio 1977 indica che il volume minimo richiesto dal comparto di sedimentazione deve essere di almeno 250 litri per quanto sopra si prescrive la realizzazione di una fossa Imhoff con dette caratteristiche volumetriche. Si richiede, inoltre, il posizionamento, a valle del filtro percolatore, di una vasca di sedimentazione opportunamente dimensionata in quanto lo scarico avviene in acque superficiali (fosso Pazzano). In merito alla gestione delle acque reflue domestiche si ricorda che sussiste l'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura qualora quest'ultima sia presente ad una distanza inferiore a 200 metri.

In merito alla **“Richiesta di documentazione integrativa inerente l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilabili a domestiche”** avanzata dalla Regione Abruzzo, acquisita al protocollo ARTA n. 14213 del 28/03/2023, la Ditta, con nota acquisita al protocollo ARTA n. 14330 in pari data, dichiarava quanto segue:

- Precisazioni in merito al fosso recettore dello scarico (in tutta la documentazione si indica il Fosso Pazzano, nella scheda tecnica viene indicato anche il Fosso Carpineto-Vibrata). Trattasi di refuso. Il Fosso recettore dello scarico è il Fosso Pazzano. Si riallega la scheda tecnica corretta.
- Attestazione del pagamento dei diritti di istruttoria, pari a € 50.00
Si allega ricevuta del versamento effettuato.
- Dichiarazione che i pozzetti di campionamento saranno realizzati in modo che sarà sempre possibile campionare separatamente:
 - a) le acque di prima pioggia dopo il loro trattamento,
 - b) le acque eccedenti la prima pioggia,
 - c) le acque reflue assimilabili a domestiche in uscita dal filtro percolatore.



Per quanto non espresso, limitatamente agli aspetti di competenza, si rimanda alle conclusioni riportate sul verbale della Conferenza dei Servizi in allegato alla presente.
Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Incarico di Funzione
Ufficio Rifiuti, Terre e Rocce da Scavo, Impianti di
Trattamento Rifiuti, Siti Contaminati, Monitoraggio
Acque Sotterranee, AIA Rifiuti

Ing. Michela Piccioni

Firma digitale, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

Il Dirigente della Sezione
Controlli Integrati, Rischi Ambientali, Centro
di Riferimento per l'Amianto

Ing. Gaia Bramanti

Firma digitale, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

